

DOSSIER “SALVATAGGIO ANFIBI PIEMONTE” - 2

Tutti i rospi del Centro-Sinistra

Info da www.guardieecologiche.piemonte.it 20.3.2005

La legge regionale 2 novembre 1982, n. 32 al comma 4 dell'articolo 11 recita: "**Le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni possono interdire il transito ai mezzi motorizzati, su strade di loro competenza, qualora sia ritenuto opportuno ai fini di tutela ambientale**".

Tra pochissimi giorni migliaia di rospi inizieranno, come ogni anno, la loro notturna migrazione verso il Lago di Candia per andare a riprodursi. Sulla loro strada troveranno la Strada Statale n. 26 e, a pochi metri dal lago, la Strada Provinciale n. 84/d1. Il breve tratto protetto dal rospodotto realizzato dal Parco provinciale di Candia nella zona del Lido non impedirà lo schiacciamento di molte centinaia di questi simpatici e utili animali da parte delle autovetture in transito.

Da un anno la LAC - Lega per l'abolizione della caccia chiede alla Provincia di Torino interventi strutturali per salvare i rospi, ma a pochi giorni dall'inizio della migrazione si preannuncia una nuova strage.

Eppure basterebbe così poco! Avevamo chiesto agli Assessori provinciali Ossola (Viabilità) e Giuliano (Parchi) la chiusura notturna di un breve tratto della S.P.84/d1 ai veicoli durante il periodo della migrazione, con l'eccezione per i residenti, ai sensi della citata L.R. 32/82. Non abbiamo avuto risposte. Il provvedimento, unico valido strumento per salvare i rospi, la Provincia non ha ritenuto opportuno assumerlo nonostante l'esistenza di viabilità alternative e lo scarsissimo disagio per gli automobilisti.

I rospi non votano.

Le belle parole a favore dell'ambiente sentite in campagna elettorale restano parole. L'ambiente poi è altro, non sono i rospi!

Se nemmeno all'interno di un Parco naturale e per preservare un così rilevante fenomeno naturale la Provincia di Torino ritiene di dovere limitare il transito delle automobili, chiediamo agli amministratori provinciali Giuliano e Ossola quali possano essere ragioni ambientali sufficientemente valide per applicare il comma 4 dell'art. 11 della Legge regionale n. 32 !

Per l'Amministrazione di centro-sinistra che in questa, come nella scorsa legislatura, governa la Provincia di Torino le ragioni delle automobili vengono prima di ogni cosa! Lo abbiamo già visto con l'asfaltatura della S.P. n. 172 per portare in tutta comodità i fruitori motorizzati del Parco Naturale dell' Orsiera-Rocciavré ai 2.176 metri del Colle delle Finestre!

Altro che limitare il traffico! A quando l'asfaltatura della S.P. 173 del Colle dell'Assietta che attraversa il Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand lungo lo spartiacque tra la Val Chisone e la Val Susa per portare fino al Sestriere i turisti alpini "culoseduti" ?

Ma se i rospi non votano, sicuramente voteranno coloro che amano gli animali e che assisteranno inorriditi a questa insensata difesa della viabilità "sempre, sopra ogni cosa e a ogni costo" a scapito della vita delle meravigliose creature che frequentano il Lago di Candia. Per il centro-sinistra, alla vigilia delle elezioni regionali, una clamorosa dimostrazione di disinteresse per l'ambiente naturale e per gli animali! Un pessimo augurio per i nuovi parchi provinciali appena istituiti.

Roberto Piana (piana.r@tiscali.it) Segretario nazionale della LAC

Info da www.guardieecologiche.piemonte.it 4.3.2005

INTERROGAZIONE – PROVINCIA DI TORINO Prot. n.75854/2005 INTERROGAZIONE (con risposta orale) Gruppo Consiliare ALLEANZA NAZIONALE Torino, 3 marzo 2005

Al Presidente del Consiglio Provinciale - Al Presidente della Provincia

OGGETTO: MA DOVE VAI SE IL ROSPO SCHIACCERAI ?

I sottoscritti Consiglieri

PRESO ATTO

Che, secondo quanto risulta agli scriventi, tra pochissimi giorni migliaia di rospi inizieranno, come ogni anno, la loro notturna migrazione verso il Lago di Candia per andare a riprodursi, attraversando la Strada Statale n. 26 e, a pochi metri dal lago, la Strada Provinciale n. 84/d1, e che il breve tratto protetto dal rospodotto realizzato dal Parco provinciale di Candia nella zona del Lido non impedirà lo schiacciamento di molte centinaia di questi animali da parte delle autovetture in transito

CONSIDERATO

Che la legge regionale 2 novembre 1982, n. 32 al comma 4 dell'articolo 11 recita: "Le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni possono interdire il transito ai mezzi motorizzati, su strade di loro competenza, qualora sia ritenuto opportuno ai fini di tutela ambientale".

Che, secondo quanto sostenuto da alcune associazioni che hanno avanzato le proprie richieste all'Amministrazione Provinciale, la chiusura notturna di un breve tratto della S.P.84/d1 ai veicoli durante il periodo della migrazione, con l'eccezione per i residenti, ai sensi della citata L.R. 32/82, eviterebbe un'ennesima strage di rospi che impoverirebbe il patrimonio faunistico provinciale

INTERROGANO

Il Presidente e l'Assessore Competente per sapere:

- Quali disagi provocherebbe un provvedimento di chiusura notturna di un breve tratto della S.P.84/d1 adiacente al Lago di Candia ai veicoli durante il periodo della migrazione, con l'eccezione per i residenti.
- Quanti sarebbero i residenti interessati dal transito nel tratto di S.P.84/d1 adiacente al Lago di Candia.
- Se il tratto di strada provinciale interessato colleghi centri abitati a servizi essenziali o comunque di pubblica utilità.
- Quali siano le ragioni che inducono l'Amministrazione Provinciale a non ipotizzare la chiusura del tratto di strada provinciale interessato.

Barbara Bonino
Andrea Fluttero
Fabrizio Bertot
Roberto Tentoni

I rospi di Destra. Giovanni Frola, Gruppo GEV Torino (giovanni.frola@mpslf.it)

Info da www.guardiecologiche.piemonte.it 5.3.2005

Pare proprio che anche i rospi siano schierati politicamente. Sarà il momento elettorale, ma anche se non votano questi poveri rospi vengono etichettati politicamente: signori i rospi sono di destra!!

E si perché vengono schiacciati e se le amministrazioni sono di sinistra schiacceranno senz'altro rospi di destra !!!

Chiedo scusa per questo inizio un po' comico – demenziale, ma forse è il caso di usare toni un' attimo più pacati.

Che il problema esista non lo metto in dubbio, quale sia la sua consistenza non lo so ma sono pronto ad andare a vedere e a fare, con i colleghi GEV disponibili, da traghettatore dei rospi. Se qualcuno sa essere più preciso dal punto di vista tecnico una squadra di GEV da Torino per il fine settimana la facciamo.

Ma sono anche certo di una cosa: non metto assolutamente in dubbio la profonda coscienza ambientalista e animalista dell'assessore Giuliano ne' nemmeno quella della passata amministrazione provinciale e, sono convinto, quella attuale.

Mi sembra che i toni dell'intervento siano un po' sopra le righe. Se per esempio ne fossi stato a conoscenza, se a livello di Comitato, se ne fosse parlato probabilmente avremmo potuto organizzare qualcosa.

Perché il rospodromo non funziona? Quali problemi di stabilità e sicurezza comporta la chiusura della SP 84?

Gli ambientalisti si sa hanno la fama di "prendere subito fuoco" ma alcune volte bisogna ragionare prima di accusare e soprattutto proporre ,per tempo, cose concrete.

Occorre fare attenzione alle prese di posizione emotive soprattutto contro chi , e ne sono testimone diretto, in tutti gli anni passati ci ha aiutato.

Non voglio entrare, per ora, in quanto non conosco bene il problema sulla questione dell'asfaltatura della SP 172 Chiedo scusa se il mio intervento non è strillato ne' emotivo e quindi non guadagnerà la prima pagina del sito delle GEV ma ripeto, per favore, un' attimo di riflessione prima di fare critiche non corrette.

VISTRORIO, marzo 2005. Pierfrancesco Marcenaro

Info da www.guardieecologiche.piemonte.it 25.3.2005

A Vistrorio (TO) in Valchiusella, Legambiente, con il Comune e con l'aiuto delle Guardie Ecologiche, ha montato una barriera di protezione per i rospi contro gli investimenti stradali lunga 1200 metri, una delle maggiori in Piemonte.



Oltre 30 volontari tutte le sere sono impegnati a trasportare gli anfibì da una parte all'altra della barriera. Per informazioni e collaborazione: Pierfrancesco.Marcenaro@getronics.com

Lettera aperta di risposta al Segretario nazionale della LAC - Lega per l'abolizione della caccia da parte dell'Assessore Tutela dell'Ambiente della Provincia di Torino, Walter Giuliano (wgiulian@provincia.torino.it).

Info da www.guardieecologiche.piemonte.it 25.3.2005

Non è mio costume entrare in polemica con chi, come l'autore dell'articolo a cui rispondo, da sempre si batte per il rispetto dell'ambiente, ma certe affermazioni mi sono parse davvero ingenerose oltre che non corrette nei riguardi dell'impegno profuso da questo Assessorato sulla tutela dell'ambiente. Un impegno ormai ultradecennale che ricordo è sempre stato pieno e coerente con il programma politico, un programma di contenuti reali e concreti sul quale mi soffermerò brevemente più avanti. Ma veniamo innanzitutto al punto principale: la salvaguardia dei rospi. Proseguendo un percorso intrapreso fin dalla seconda metà degli anni '90, nei quali la Provincia di Torino, attraverso il Servizio Parchi e con la collaborazione delle GEV, aveva elaborato un progetto scientifico ed educativo di conservazione ambientale finalizzato alla salvaguardia degli anfibì e la diffusione di una coscienza ambientale che li ricollochì nel loro giusto ruolo all'interno degli equilibri faunistici complessivi e nel quale un momento rilevante era stato la pubblicazione del manuale "La salvaguardia degli anfibì della Provincia di Torino" realizzato con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Biologia Animale, l'Ente di Gestione del Parco naturale provinciale del lago di Candia ha realizzato, nell'inverno

2001/2002 un rospodotto costituito da due attraversamenti sotto il sedime stradale (tubi in cls. aventi diametro di cm. 60) e da barriere anti-attraversamento, costituite da appositi teli verticali, poste ai due lati, per un tratto di circa mt. 300, della Strada Provinciale n. 84/d1 in questione, che viene a trovarsi sul percorso utilizzato dagli anfibì che scendono dalla collina di Barengo di Mazzè e si dirigono, per l'accoppiamento e la riproduzione annuale, al Lago di Candia.

Nei quattro anni della sua vita il rospodotto, che è stato realizzato nell'unica zona conosciuta e già studiata da anni dall'Ente di Gestione del Parco utilizzata dagli anfibì "locali" per recarsi all'interno dell'Area Protetta del Lago di Candia, è stato oggetto, annualmente, grazie alla costante e concreta collaborazione dei Servizi Viabilità e Parchi della Provincia di Torino e nel limite consentito dalle risorse disponibili e dalle priorità degli interventi di tutela ambientale-faunistica, di continui interventi di miglioramento e di integrazione da parte dell'Ente di Gestione del Parco, secondo le indicazioni del proprio personale tecnico, dei guardiaparco e di Associazioni Ambientaliste.

Lungo la Strada Provinciale in questione sono stati apposti cartelli di pericolo "Attraversamento Rospi"(in fase di integrazione) ed inoltre il personale del Parco, nel periodo di massimo passaggio, ha effettuato in passato servizi notturni per la salvaguardia dei rospi, anche trasportandoli manualmente.

Attualmente, l'Ente di Gestione del Parco, come noto all'associazione che scrive, ha allo studio alcune ipotesi di modifica ed ampliamento del rospodotto esistente, anche eventualmente tramite interventi, da definire di concerto con il Servizio Viabilità della Provincia e nel rispetto delle normative in materia di circolazione e sicurezza delle strade provinciali, di ingegneria naturalistica i cui costi, tuttavia, dovranno essere contenuti in un'ottica di ottimizzazione delle sempre più scarse risorse a disposizione degli enti locali.

Per quanto riguarda la richiesta di chiusura notturna della S.P. n. 84, considerato l'impegno profuso dagli Enti coinvolti (Provincia e Parco), vista l'esistenza in loco del rospodotto e visto il monitoraggio e l'eventuale presenza assidua dei guardiaparco e dei volontari delle associazioni ambientaliste che volessero collaborare con il Parco nel periodo riproduttivo degli anfibì, non si ravvisano i presupposti per il blocco, se pur temporaneo, della circolazione stradale, in considerazione anche del fatto che trattasi di strada provinciale che costituisce il collegamento diretto tra il Comune di Candia C.se con i Comuni di Mazzè e Vische ed una sua eventuale chiusura notturna (totale o parziale) non si ritiene praticabile senza creare disagi sostenibili dalla popolazione locale.

Altri punti di attraversamento strade, come quello evidenziato, riguardanti la S.S. 26, dai monitoraggi effettuati in passato dal personale del Parco, non risultavano condurre gli animali all'interno dell'Area a Parco verso il Lago di Candia (distante alcune migliaia di metri), ma verso piccoli corpi idrici e zone umide (ad es. zona del Bianisso) che non hanno nessuna soluzione di continuità con il Lago ed il Parco stessi, tuttavia, i tecnici del Parco e del Servizio Parchi sono disponibili ad eseguire, in collaborazione con i volontari, un ulteriore monitoraggio di aggiornamento della situazione generale del perimetro del Parco, al fine di individuare eventuali nuovi "percorsi" verso il lago.

Ciò detto rimangono disponibili a ricevere ulteriori consigli e/o indicazioni tecniche propositive e costruttive che portino ad ulteriori e maggiori miglioramenti dei manufatti e degli interventi realizzati, tuttavia quello che non può essere assolutamente accettato è che si dica "...che non è mai stato fatto nulla per salvare i rospi del lago di Candia se non acquisire preventivi di spesa per realizzazione di possibili barriere per il tratto relativo alla S.P. 84 ...". D'altra parte, a dimostrare l'impegno della Provincia di Torino e dell'Ente Parco Naturale di Candia sulla gestione delle tematiche conservazionistiche, si rammenta che nel II Rapporto sulla gestione della fauna selvatica, realizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla Gestione Faunistica, ripreso anche di recente da "Il Sole 24 Ore", il Parco Naturale del lago di Candia risulta essere al quinto posto assoluto nella classifica stilata tra tutte le aree protette italiane ed al secondo posto tra i parchi naturali "non nazionali" nella classifica di merito relativa alla gestione della fauna selvatica.

Con questo ritengo di aver chiarito in modo esauriente la questione e dimostrato che non v'è stato alcun disinteresse per questo tema come del resto v'è interesse per i molti altri problemi ambientali affrontati. Sono conscio che in piena campagna elettorale quanto dico possa sembrare di parte, ma le considerazioni che alterano la realtà sono da confutare affinché vi sia chiarezza su quanto si sta facendo e non per fini contingenti (le elezioni) ma perché vi sono questioni che possono essere risolte solo con l'apporto di tutti. E l'apporto nasce e diviene duraturo quando le idee si condividono e si perseguono con chiarezza.

La principale di esse la cita lo stesso autore dell'articolo, è quella della formazione dei parchi provinciali. La legge regionale n. 32, fortemente voluta da questo Assessorato, prevede com'è noto l'istituzione di quattro nuovi parchi naturali (Monte San Giorgio nel Comune di Piossasco, Monte Tre Denti - Freidour nel Comune di Cumiana, Conca Cialancia nel Comune di Perrero, Colle del Lys nei Comuni di Rubiana e Viù) e di una nuova riserva naturale speciale (Lago Borello di Oulx). Pur rappresentando un indubbio successo ambientalista, la legge è solo l'inizio di un percorso nella ricostruzione di equilibri ecologici compromessi.

Un percorso che deve coinvolgere il maggior numero di attori in modo da coniugare protezione e conservazione dell'ambiente con benefici economici e preservazione della qualità di vita dei locali. Va perseguita la usufruibilità della tutela ambientale, non solo con percorsi formativi ma anche con iniziative economiche e infrastrutture che diano uno sviluppo locale e quindi risorse per salvaguardare quella che in sostanza è la risorsa più importante: l'ambiente.

È questa la strada in cui credo sia possibile definire una politica ambientale reale ed efficace, è questa la strada che porta ad uno sviluppo occupazionale, economico e sociale sostenibile per l'ambiente, è questa la strada tracciata nella "Carta europea del turismo durevole" e da vari studi del CNR per nuovi modelli di sviluppo dei parchi e non solo, poiché sono molte altre le aree da proteggere.

Ad oggi nella Provincia di Torino questo significa lavorare su un'estensione considerevole su cui è forse bene dare un dato riassuntivo:

	<i>Parchi già istituiti, biotopi già protetti</i>		<i>Aree da proteggere individuate dal PTC</i>		<i>Totale</i>	
	n.	ettari	n.	ettari	n.	ettari
Parchi provinciali e riserve naturali speciali	6	≈ 2.600			6	≈ 2.600
Biotopi di interesse comunitario	15	35.034	44	35.935	69	70.969
Biotopi di interesse regionale	2	1.185	7	421	9	1.606

Infine perché tutto ciò non sembri un discorso di meri intenti riporto qualche dato in breve su quello che sarà l'impegno immediato dell'Assessorato. Innanzitutto chi opera con me sui parchi e la tutela ambientale da quest'anno apparterrà ad un'unica e nuova struttura: il servizio "Aree protette e vigilanza volontaria".

Una struttura che riunisce professionalità ben conosciute ed apprezzate da chi opera nel settore della tutela delle aree verdi e del patrimonio naturale in generale, poiché porta con sé l'esperienza di gestione del parco di Candia e quella delle guardie ecologiche volontarie. Una struttura che sicuramente crescerà con le nuove esigenze ma che può contare da subito su € 1.013.624,90 di risorse oltre ai finanziamenti regionali. Una struttura che è supportata da oltre 300 guardie ecologiche che si adoperano sia controllando il territorio provinciale (con oltre n. 1500 contestazioni di illecito nell'anno 2004) che nelle scuole (con oltre 3.200 ore di lezione previste nell'anno scolastico in corso) oltre ad altre molteplici attività promozionali, di supporto a progetti ambientalisti di altri enti nonché di formazione.

Attività che mi auguro vadano ad aggiungersi e coordinarsi a quelle delle associazioni ambientaliste e animaliste aderenti al "Comitato provinciale del volontariato ambientale" ed alle altre che sono presenti sul territorio e che costituiscono quel volontariato che è una ricchezza culturale e sociale di questa provincia.

Assessore **Walter Giuliano**

Risposta di Roberto Piana (LAC) 25.3.2005 all'Assessore W.Giuliano

Info da www.guardieecologiche.piemonte.it 25.3.2005

Ringrazio l'Assessore Giuliano per la risposta alla lettera aperta sui rospi di Candia.

Non ho mai messo in dubbio il suo impegno da tutti riconosciuto per la difesa dell'ambiente naturale. Non ho nemmeno detto che non è mai stato fatto nulla per salvare i rospi.

Ho criticato il fatto che un anno non sia stato sufficiente alla Provincia di Torino per realizzare migliorie dell'attuale rospodotto.

Sono molto contento di sapere che sono allo studio proposte di modifica e ampliamento del rospodotto esistente perché proprio in questi giorni, nonostante l'encomiabile impegno del Parco e dei volontari, molti rospi del lago di Candia stanno morendo schiacciati dalle auto.

Resta l'amarezza per la scelta della Provincia di anteporre le esigenze della viabilità alla vita degli anfibi. Spero almeno che la discussione avvenuta sia servita a stimolare le istituzioni e l'opinione pubblica riguardo al dramma degli animali vittime del traffico automobilistico. Cordiali saluti.

Roberto Piana (piana.r@tiscali.it) Segretario nazionale della LAC

ultima redazione 25.3.2005